



È mancata all'affetto dei suoi cari



**NADINA REGGIANI**  
in GAVIOLI  
di anni 80

Ne danno l'annuncio il marito, le figlie e la nipotina.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 10, nella Parrocchiale di Scanzo, partendo dalla Chiesa a fianco della Parrocchiale.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia.

Scanzorosciate, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Marisa e Pierfranco Goggi  
- Guide Turistiche Città di Bergamo con cordoglio

Unica e signora

**NADINA**

non posso piangere, ma solo sorridere se penso ai bei momenti trascorsi insieme e ringraziare per tutte le lezioni di vita umana e professionale che da lei ho ricevuto e di cui farò tesoro.

Ci conti! Un caro e affettuosissimo saluto a lei e ai suoi cari.

TOSCA e famiglia.  
Bergamo, 7 febbraio 2017

Ciao

**NADINA**

Sei stata per me un'amica vera.  
Mi mancherà.  
ANGELA.  
Bergamo, 7 febbraio 2017

Ci stringiamo con affetto a Dino, Claudia e Luisa in questo momento di profondo dolore per la perdita della cara

**NADINA**

I Residenti del VILLAGGIO MANZONI.  
Scanzorosciate, 7 febbraio 2017

Il GRUPPO DIRIGENTI SCOLASTICI della PROVINCIA di BERGAMO ha perduto una parte della propria anima

**NADINA**

appassionata alla sua professione di insegnante, amante del bello e dell'arte, persona indimenticabile, Nadina è tutt'ora viva nel cuore di chi l'ha conosciuta.

Per il Gruppo e particolarmente in forma personale, esprimo conforto al marito ed alle figlie.

MARIO ALBERTO MASNERI.  
Seriato, 7 febbraio 2017



È mancato all'affetto dei suoi cari



**LUIGI MARCHESI**  
di anni 80

Ne danno l'annuncio il fratello ORESTE con LISETTA e SIMONETTA.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10,30 nella Chiesa Ognissanti del cimitero di Bergamo, partendo dalla camera mortuaria della Fondazione Carisma.

Si ringraziano quanti prenderanno parte alla cerimonia.

Bergamo, 6 febbraio 2017



Non hai voluto rimanere senza la tua amata Maria, ora con Gianmario proteggerci.



**BATTISTA CORNELLI**  
di anni 88

Lo annunciano i figli ANNAMARIA, MARINA, RAFFAELLO e MARCO con rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno mercoledì 8 febbraio alle ore 15 nella Parrocchiale di Petosino partendo dall'abitazione in Via Mangli 6.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia.

Petosino, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Famiglia Bonomi Ausilio

Due cose uniscono per sempre, l'amore e l'esempio umano che lasci a tutti noi, grazie.  
Ciao zio

**NANI**

Famiglia BONOMI DI NO.  
Petosino, 7 febbraio 2017

I dipendenti della ELCO ELETTOIMPIANTI sono vicini a Raffaello e famiglia per la perdita del caro papà

**BATTISTA**

Villa d'Almè, 7 febbraio 2017

Con sincero affetto ci stringiamo ai nostri nipoti per la perdita del papà

**BATTISTA**

Zio TARCISIO con GLORIA e figli.  
Petosino, 7 febbraio 2017

IL MOTO CLUB PONTERANICA è vicino a Raffaello e Marco per la perdita del caro papà

**BATTISTA**

Ponteranica, 7 febbraio 2017

Famiglia ANGERETTI è vicina a Raffaello e Marco per la perdita del caro papà

**BATTISTA**

Petosino, 7 febbraio 2017



È mancata all'affetto dei suoi cari



**MARIA OBERTI**  
in BONETTI  
di anni 85

Ne danno il triste annuncio il marito NATALE, la figlia STEFANIA con SERGIO, RAFFAELLA e ALESSANDRO, il figlio GIUSEPPE con EMILIA, ELISA e ANNA, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di Via Valle della Vena, 3 per la Parrocchiale di Entratico.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Entratico, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Brignoli Carlo e Maria



Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato



**GIACOMO SALA**  
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli ORIETTA con MASSIMO, ALESSANDRO e LUCA con ELISABETTA, i nipoti CLAUDIA, LORENZO, ANDREA e NICOLA, il fratello ANDREA, il cognato VICO, la cognata MARIA, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a Mariella per l'affetto dimostrato in questi anni.

I funerali si svolgeranno mercoledì 8 febbraio alle ore 15 nella Parrocchiale di Torre Boldone, partendo dalla camera mortuaria dell'Istituto Palazzolo.

Dopo la cerimonia il caro Giacomo proseguirà per il Tempio crematorio di Bergamo.

I familiari ringraziano anticipatamente coloro che parteciperanno alla liturgia di commiato.

Torre Boldone, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Bruno e Graziella Bacis

Ciao

**zio GIACOMO**

Ti ringraziamo per la vicinanza e premura dimostrata alla nostra cara mamma.

Un abbraccio forte a Orietta, Alessandro, Luca e parenti tutti.

I tuoi nipoti GREGIS.  
Torre Boldone, 7 febbraio 2017

Zia MARIA, NEDO, MINA e CRISTINA con VALERIO e famiglia sono vicini a Orietta, Sandro e Luca per la perdita del caro papà

**GIACOMO**

Zandobbio, 7 febbraio 2017

Cistringiamo forte e con affetto ai figli per la perdita del caro

**GIACOMO**

MARIELLA e figli.  
Aviatico, 7 febbraio 2017



È mancata all'affetto dei suoi cari



**MARIA ORLANDI**  
ved. BRONCO  
di anni 91

Con dolore lo annunciano i figli GIAN SANTO con MIRANDA, GIUSEPPE con FIORENZA, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, le sorelle con rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15 partendo dall'abitazione di via IV novembre 6 per la Parrocchiale di Albegno.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Albegno di Treviolo, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Con profondo cordoglio Zenone e Gemma Bronco con i familiari  
- Ermanno, Assunta Leidi

La cognata PALMINA, le nipoti e rispettive famiglie sono vicine a Giansanto e Giuseppe per la perdita della cara mamma

**MARIA**

Lallio, 7 febbraio 2017

La sorella ANNA con le figlie MANUELA, GIUSTINA, FIORENZA e rispettive famiglie sono vicine a Giansanto e Giuseppe per la perdita di

**MARIA**

Curno, 7 febbraio 2017

La cognata DELFINA con i figli PALMINA, OLIVANA e TIZIANO con le rispettive famiglie e nipoti si stringono con un forte abbraccio a Giansanto, Giuseppe e familiari nel loro grande dolore per la perdita della loro mamma

**MARIA ORLANDI**

Albegno, 7 febbraio 2017

Signora

**MARIA**

la salutiamo con affetto...

ROMANA, GIANNI, RITA, SONIA.  
Albegno, 7 febbraio 2017



Misericordia e le nostre preghiere apriranno il regno dei Cieli.  
Raggiungerai la tua amata Rosy.



**MICHELANGELO GALASSO**  
di anni 77

Lo annunciano, con dolore, i figli GABRIEL e MARCELLO con rispettive famiglie, il nipote STEFANO, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento a Patrizia.

I funerali si svolgeranno martedì 7 febbraio alle ore 14 partendo dall'abitazione in Via Butonia 3 per la Parrocchiale di Carobbio degli Angeli.

I familiari ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Carobbio degli Angeli, 4 febbraio 2017



«...e quando avrete bisogno di me, susurrate il mio nome nel vostro cuore ed io sarò con voi».

La moglie CARLA, il figlio CRISTIAN con l'adorato nipote ANDREA, LU, il fratello ALESSANDRO con URSULA, la suocera GINA, i nipoti e parenti tutti, annunciano la scomparsa del caro



**AUGUSTO LAGUNA**  
di anni 74

I funerali avranno luogo a Onore, mercoledì 8 febbraio alle ore 10, partendo dalla Chiesa di Lourdes di Onore.

Il caro Augusto è composto nella Chiesa di Lourdes di Onore.

La veglia di preghiera, martedì 7 febbraio alle ore 20.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Onore, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Manuel, Debora e tutto lo staff del Ristorante Papa  
- Adriana, Alex, Greta con rispettive famiglie

La famiglia PIETRO CONTI, GLORIA e MARCO sono vicini all'amico Cristian, Andrea, Lu e familiari per la perdita del loro caro

**AUGUSTO**

Ponta Nossa, 7 febbraio 2017

ROSALBA e SANDRO sono vicini a Carla, Cristian con affetto per la perdita del caro

**AUGUSTO**

Onore, 7 febbraio 2017

I Dipendenti della ditta LAGUNAFUNI sono vicini in questo momento di dolore ai familiari del caro signor

**AUGUSTO**

Levate, 7 febbraio 2017



Ha raggiunto il suo amato Carlo



**CARMEN BALDI**  
PACCHIANA  
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli STEFANO e CINZIA con ANGELO, EMANUELE e ARIANNA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9,30 nella Parrocchiale di Mozzo partendo dall'abitazione in Via Matteotti, 1 con corteo in auto.

Dopo la cerimonia la nostra cara sarà tumulata nel cimitero di Torre Boldone.

I familiari ringraziano anticipatamente coloro che parteciperanno alla liturgia di commiato.

Mozzo, 7 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Gianni, Gianna Belloni e figli con profondo cordoglio

Direzione e Maestranze della DYEBERG SPA partecipano al lutto che ha colpito Massimo e famiglia per la scomparsa della cara mamma

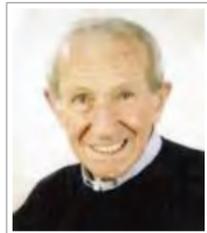
**CARMEN**

ALBERTINA.  
Bergamo, 7 febbraio 2017



«Caro Elso, è grande il dolore della nostra separazione, troveremo pace nel tuo dolce ricordo».

È mancato all'affetto dei suoi cari



**ELSO VISMARA**  
di anni 86

Lo annunciano DANIELA, LUCIANO e CLARISSA.

I funerali verranno celebrati giovedì 9 febbraio alle ore 10 nella Parrocchiale di Santa Maria Immacolata della Grazie, viale Papa Giovanni XIII Bergamo.

La cara salma è composta nella camera mortuaria dell'Ospedale Papa Giovanni XIII.

Bergamo, 6 febbraio 2017

Suor TERESINA, Don GIUSEPPE, Suor PIERA, MARCO con TIZIANA, FRANCESCO con LUISA, SILVIA con GIUSEPPE, LUIGINA con UMBERTO, LUIGI con LUISA, RAFFAELLO con OLIVA, DOMENICO con ANGELA assieme alle rispettive famiglie partecipano al dolore di Daniela, Luciano e Clarissa per la perdita del carissimo

**ELSO**

Uomo speciale di grandi valori, esempio da ricordare.

Il Signore della ricompensa premi tutti i suoi gesti di generosità e rettitudine, poi lo accogla con amore tra le Sue braccia.

Ambriola, 7 febbraio 2017

MILENA e ADRIANO, con i figli, sono vicini, in questo momento di dolore, a Daniela, Luciano e Clarissa per la morte del caro papà

**ELSO**

e porgono sentite condoglianze.  
Zogno, 7 febbraio 2017



Il marito GIACOMO insieme con i figli MASSIMO e GIOVANNI annunciano la scomparsa della loro cara



**GIANNAMARIA CASTELLI**  
in ROTA  
di anni 74

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10,30 nella Parrocchiale di Villa d'Almè partendo dalla Chiesa di Via Gotti.

Villa d'Almè, 6 febbraio 2017

Costernati ed addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara signora

**GIANNAMARIA**

siamo vicini con affetto al marito e figli.

LUCIANO e MIRELLA BONIFACCIO.

Bergamo, 7 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Angelo, Germano, Margherita Gotti  
- Angelo Pigolotti

Le nipoti RINELLA, SILVANA, BEATRICE, ALBAROSA, PIERA e rispettive famiglie sono vicine a Oliva, Liliana per la perdita della cara mamma

**GIANNA**

Villa d'Almè, 7 febbraio 2017



Serenamente si è spento il mio amatissimo papà



**UMBERTO BREDÀ**  
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la figlia EMANUELA, la nipote VALENTINA con DANIELE.

Un ringraziamento particolare al personale medico infermieristico e ausiliario della Casa Santa Maria di Laxolo.

I funerali si svolgeranno mercoledì 8 febbraio, alle ore 9,30 nella Chiesa di Ognissanti del Cimitero di Bergamo.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia.

Bergamo, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Battista Rossi

AUGUSTO DE CARO è vicino a Manuela per la perdita del caro papà

**UMBERTO BREDÀ**

Paladina, 7 febbraio 2017

Presidente, Consiglieri Soci tutti della BERGAMO SUB si uniscono al dolore di Emanuela per la scomparsa del padre

**UMBERTO**

Bergamo, 7 febbraio 2017

ANGELO, INES, DARIO, MARCO con PAOLA sono vicini a Manuela per la perdita del caro papà

**UMBERTO**

Pedregno, 7 febbraio 2017

ATTILIO, CARLO e i Collaboratori della DEL ROSSO VERNICI sono vicini a Manuela per la perdita del caro papà

**UMBERTO**

Bergamo, 7 febbraio 2017



«Vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra».



**LUIGINA LAZZARI**  
ved. PREDÀ  
di anni 89

Lo annunciano le figlie OLIVA con FABIO, LILIANA con PIETRO, la nipote VERONICA con il piccolo LEONARDO.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale tutto della Casa Serena di Brembate Sopra per le cure e l'assistenza prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio alle ore 10 partendo dall'abitazione di Via Alla Chiesa 5H per la Parrocchiale di Scano al Brembo.

Valbrembo, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Angelo, Germano, Margherita Gotti  
- Angelo Pigolotti

Le nipoti RINELLA, SILVANA, BEATRICE, ALBAROSA, PIERA e rispettive famiglie sono vicine a Oliva, Liliana per la perdita della cara mamma

**LUIGINA**

Paladina, 7 febbraio 2017



Ci ha lasciati la nostra cara



**SARA LUCCHETTI**  
in GUERRA  
di anni 59

Lo annunciano con dolore il marito MAURO, i figli MARUSKA, TOMAS e GERMANO, il genero ANDREA, le nuore KATIUSCIA e FRANCESCA, la sorella OLIMPIA, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla sorella Olimpia per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio alle ore 15 nella Parrocchiale di Vall'Alta.

La cara salma è composta nella camera mortuaria dell'Ospedale di Alzano Lombardo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Alzano Lombardo - Vall'Alta di Albino, 6 febbraio 2017

Titolari e Dipendenti della FRANCHINI SPA SERVIZI ECOLOGICI partecipano con vivo cordoglio al dolore di Tomas e famiglia per la scomparsa della mamma

# Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

«Opera veramente colossale»  
L'Eco così raccontava i lavori

La costruzione del ponte, tra il 1887 e il 1889, venne raccontata sulle pagine de «L'Eco di Bergamo» dell'epoca



## Ponte gioiello, restyling per i 130 anni

**Calusco d'Adda.** Il «San Michele» collega le province di Bergamo e Lecco. Da Rfi e Regione quasi 22 milioni di euro per la ristrutturazione. Obiettivo lavori nel 2018: si pensa a treni più veloci e doppio senso di marcia stradale

CALUSCO D'ADDA

FAUSTA MORANDI

«La parte già costruita dell'armatura e i preparativi fatti danno a prevedere la grandiosità del ponte», «che attirerà l'ammirazione generale». Non si può che dar ragione a chi, nell'agosto 1887, scrisse queste righe su «L'Eco di Bergamo».

Il ponte San Michele, un gioiello architettonico spesso paragonato, per epoca e tecnica costruttiva, alla Tour Eiffel, 130 anni dopo l'avvio della sua costruzione continua a specchiarsi nell'Adda, lasciando incantati per la sua bellezza. «Ha una valenza storica e architettonica eccezionale - conferma il sindaco di Calusco, Roberto Colleoni -. Parlando anche con esperti mi dicono che è una struttura concepita benissimo, potrebbe essere un'opera costruita oggi». Un altro tassello di quell'eccellenza che l'Isola a fine Ottocento ha saputo rappresentare (basti pensare, un po' più a valle lungo lo stesso corso d'acqua, all'esperienza del villaggio Crespi).

**In campo le Ferrovie**

Ma adesso questo prezioso collegamento viabilistico e ferroviario tra la sponda bergamasca (a Calusco) e quella lecchese (Paderno) dell'Adda ha bisogno di un restyling. Le indagini strutturali concluse poco più di un anno fa avevano evidenziato delle criticità legate alla corrosione e all'usura, oltre a ristagni d'acqua e chiodi tranciati. E in questi mesi Rfi (Rete ferroviaria italiana) si è messa in moto per intervenire, con uno stanziamento di 20 milioni di euro. «Dagli incontri avuti, l'intenzione di Rfi rimane di procedere speditamente - riferisce il parlamentare Pd Giovanni Sanga -. Sono confermati i finanziamenti (a cui si aggiungeranno 1,6

milioni da Regione Lombardia) e il cronoprogramma. Quest'ultimo, però, dovrà tenere conto anche delle necessarie verifiche sul progetto da portare avanti con le Soprintendenze di Bergamo e Lecco, visto il valore storico del bene».

**Rinforzo e pulizia**

Al netto di confronti e pareri del caso, l'idea è di avviare i lavori già il prossimo anno. Intanto è in corso, da parte della società delle Ferrovie, la progettazione dell'intervento. Oltre alle opere di rinforzo, pulizia, manutenzione di travi e bulloni, l'orientamento è anche di cogliere l'occasione per rendere più agevole la mobilità sul ponte. Le ipotesi andranno verificate sul piano tecnico e nel confronto tra enti, ma si valuta di aumentare la velocità dei treni dagli attuali 15 a 70 chilometri orari, e di introdurre per le auto il doppio senso di marcia (oggi si viaggia a senso unico alternato regolato da semafori). Su questo secondo aspetto ha lavorato anche la Provincia di Lecco: «Il progetto sviluppato sulla parte stradale prevede che la carreggiata possa diventare a doppio senso di marcia, mantenendo comunque un passaggio protetto per i pedoni - spiega da Via Tasso il delegato alla Viabilità Pasquale Gandolfi -. Non verrebbe in ogni caso consentito il transito dei mezzi pesanti».

La richiesta di precise limitazioni in questo senso arriva anche dal sindaco Colleoni, che comunque aspetta «di vedere il progetto completo, poi gli enti si esprimeranno con le loro osservazioni. Speriamo davvero che sia la volta buona per il ponte, che se lo merita».

Un contributo lo assicura anche il Pirellone: 1,6 milioni di euro per il rifacimento del man-



Il bel ponte San Michele attraversa l'Adda collegando le province di Bergamo e Lecco FOTO COLLEONI



Attualmente i veicoli viaggiano a senso unico alternato



La struttura in metallo

to stradale. Le strade sono di competenza delle Province, ma - viste anche le difficoltà di bilancio di questi enti - la Regione è scesa direttamente in campo per sostenere la manutenzione straordinaria. «Così in tutto ci sono quasi 22 milioni di euro», evidenzia l'assessore regionale Alessandro Sorte. Un'attenzione, in questo caso, partita ben prima che la situazione dei ponti finisse sotto la lente per il tragico crollo in Brianza.

Non resta quindi che aspettare i progetti e poi l'avvio dei lavori, che però difficilmente si concluderanno in tempo per i 130 dall'inaugurazione del San Michele, avvenuta nel maggio del 1889. Le ipotesi circolate nei mesi scorsi parlavano infatti di circa tre anni di lavori.

**I parapetti da alzare**

Il ponte, opera dell'ingegnere svizzero Jules Röthlisberger, è lungo 266 metri e alto 85.

Lo si attraversa su due livelli: sotto c'è la ferrovia, a binario unico. Sopra la strada, a senso unico alternato e affiancata da due marciapiedi. Che però, attualmente, sono chiusi da transenne che li rendono inaccessibili: una scelta assunta ormai un paio d'anni fa dalle Prefetture di Bergamo e Lecco, per la sicurezza e anche per porre un freno al triste fenomeno dei suicidi, che purtroppo si sono a più riprese verificati negli anni passati.

Quella delle transenne è da considerarsi una soluzione-tampone: l'auspicio degli enti locali (che sarà poi da valutare anche con la Soprintendenza) è che, nell'ambito della riqualificazione del ponte, si possano innalzare i parapetti esistenti, sempre rispettando l'estetica e le caratteristiche di questo simbolo di archeologia industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Briolo arrivano i portali per fermare i mezzi pesanti

**Brembate Sopra**

Il ponte sul Brembo sarà chiuso sabato per la prima parte dei lavori. «Le infrazioni mettono a rischio la struttura»

Il giro di vite, annunciato nelle scorse settimane, è pronto a diventare realtà. Il ponte di Briolo, sul Brembo, sarà chiuso per tutta la giornata di sabato per consentire la prima parte dei lavori di posa dei porta-

li che limiterà il passaggio dei veicoli di altezza superiore a 2,30 metri e con portata a pieno carico superiore a 35 quintali. Sabato, dalle 7 alle 18, la ditta Sibestar costruirà i plinti in cemento armato su entrambe le sponde, mentre il sabato successivo poserà il portale a bandiera, in acciaio zincato.

Già da alcuni mesi all'ingresso del ponte, nel Comune di Brembate Sopra, è stata collocata una telecamera che rileva chi

non osserva il divieto dei 35 quintali. La decisione di intervenire è stata presa con l'accordo sottoscritto a settembre tra i Comuni di Brembate Sopra, Ponte San Pietro e Valbrembo. Troppi veicoli sovradimensionati transitavano infatti nonostante i divieti, mettendo a rischio la viabilità, oltre alla secolare struttura.

Sul ponte di Briolo transitano ogni giorno circa seimila veicoli (erano ben 14.000 prima che si aprisse l'Asse interurbano).



Uno scorcio del ponte di Briolo

I sindaci sono inoltre intenzionati quest'anno ad attuare delle verifiche sulla staticità, visto che la struttura risale alla fine del Quattrocento e in questi ultimi decenni ha supportato un via vai di autoveicoli di tutte le dimensioni e pesi.

Ma gli automezzi che non potranno più passare dal ponte di Briolo, quali alternative avranno? «C'è da dire che da tempo vige il divieto di transito con carico superiore ai 35 quintali, e quindi il traffico sul ponte non dovrebbe mutare - risponde da Brembate Sopra l'assessore Massimo Curiuzzi -. Comunque, i veicoli dovranno percorrere via Locatelli, a Brembate Sopra, e la Briantea. Chi scende dalla Valle Imagna può anche

scegliere la via degli Almengo, anche se qui da anni si attende la bretella di San Sosimo». Il sindaco Diego Locatelli aggiunge: «I portali dissuasori sulle due sponde metteranno in sicurezza anche i pedoni e i ciclisti che passano sul ponte». «Il comune obiettivo delle nostre amministrazioni - conferma da Ponte San Pietro il sindaco Marzio Zirafa - è quello di garantire il mantenimento e la tutela del ponte sotto il profilo strutturale oltre che la sicurezza della circolazione stradale, impedendo l'accesso a mezzi non aventi caratteristiche idonee e riducendo il rischio, purtroppo attualmente costante, di incidenti o danni al manufatto».

Angelo Monzani

## LE NOSTRE INCHIESTE

## BASSA ORIENTALE

1<sup>a</sup>  
puntataPROVINCIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/Delusione Brebemi:  
i terreni tornano agricoli**Tendenza.** L'effetto traino non c'è stato: mantenerli edificabili costa troppo  
L'autostrada ha portato però strade e rotonde che favoriscono la logistica

GIUSEPPE LUPI

L'autostrada Brebemi fra aspettative mancate e nodo strategico per i collegamenti viari: l'A35 per la Bassa Bergamasca avrebbe dovuto essere, oltre che una grande opportunità per risolvere le problematiche del traffico, anche una grande occasione per richiamare nuovi insediamenti produttivi, commerciali, logistici e anche residenziali. Per questa ragione molti comuni che in qualche modo hanno un collegamento territoriale con i caselli della nuova autostrada nei loro Pgt (Piani di governo del territorio, gli ex piani regolatori) hanno inserito nuove aree edificabili, proprio pensando allo sviluppo di nuove attività o al potenziamento di quelle esistenti, ma anche immaginando, visti i costi elevati delle abitazioni nella zona sud di Milano, un incremento della popolazione residente. Si era infatti pensato che molti avrebbero potuto decidere di trasferire la propria residenza nei comuni della Bassa, grazie ai prezzi più competitivi rispetto all'area milanese.

Ebbene, a distanza di quasi dieci anni dall'inizio dei lavori (era luglio 2009), complice anche la crisi economica che ha decimato moltissime realtà produttive o commerciali dalle più piccole alle più grandi, si sta registrando il fenomeno di una vera e propria retromarcia dei proprietari dei terreni divenuti nel corso dell'ultimo decennio da agricoli a edificabili. Soprattutto gli agricoltori, piccoli proprietari di fondi, ma anche i pensionati stanno ini-

ziando a chiedere alle loro amministrazioni comunali di far tornare i loro terreni da edificabili ad agricoli. È infatti troppo alto il costo degli oneri fiscali che ogni anno sostengono per mantenere lo status del loro fondo edificabile.

**Le prossime scelte nei Pgt**

Una scelta che sembra essere quasi illogica, ma se collocata nel contesto economico di grande incertezza che stiamo attraversando, ecco che anche questo orientamento ha una sua spiegazione. Le tasse annuali di un terreno edificabile, rispetto a uno di tipo agricolo, possono essere anche di cinque o addirittura di dieci volte più alte e se il proprietario è un agricoltore il divario diviene ancora più alto.

La tendenza del ritorno alle aree agricole si sta registrando a Cividate al Piano, Calcio e Romano di Lombardia. A Romano, ad esempio, sia per le ri-

**■ Costruzioni ferme, centinaia di capannoni e maxi insediamenti vuoti o sotto utilizzati**

**■ Alta disponibilità di immobili acquistabili anche al 70% in meno rispetto al nuovo**

chiede dei privati, legate alle mutate esigenze costruttive, sia per una scelta di tutela dell'ambiente, molte aree con un potenziale edificabile torneranno a essere agricole, con il nuovo Piano di governo del territorio.

Un altro elemento che spesso nella Bassa Bergamasca fa propendere gli investitori per scelte differenti rispetto all'acquisto di un'area su cui edificare il proprio insediamento, vi è anche la grande offerta di immobili produttivi che a causa di procedure concorsuali o pignoramenti possono rappresentare dei veri e propri affari, costando infatti anche il 70% in meno rispetto a una nuova costruzione. Con l'aggiunta che gli immobili all'asta evitano lunghe corse a ostacoli burocratiche che dovrebbero invece subire coloro che dovessero decidere per una realizzazione ex novo.

**Le aree produttive**

E come se non bastasse, accanto a terreni su cui in un decennio non si è costruito nulla e alle centinaia di capannoni vuoti di medie e piccole dimensioni presenti nella pianura orientale bergamasca, vi è anche la grande incognita di maxi insediamenti che avrebbero un grande potenziale d'impiego ma che ormai da anni sono inutilizzati oppure pesantemente sottodimensionati.

Alcuni esempi si trovano a Cortenuova nell'ex area Donora-Candy che un tempo occupava oltre 500 dipendenti e oggi è un polo logistico con solo una ventina di dipendenti; l'ex

acciaieria con lo scalo ferroviario; l'ex centro commerciale «Le Acciaierie» ormai vuoto da tre anni; lo stabilimento dell'ex Tintoria Bergamasca ma anche a Cividate al Piano l'area dell'ex Sessa Marine che oggi prosegue l'attività in parte dei capannoni ma con un numero ridotto di addetti; o alcuni insediamenti produttivi del settore tessile presenti a Mornico al Serio o l'area «ex Alimonti» a Covo oggi in abbandono.

C'è da segnalare però che proprio grazie alla nuova autostrada si sono realizzate una serie di opere complementari, in molti casi delle vere e proprie strade, rotonde, mini tangenziali che non solo hanno dato una svolta alla viabilità e alla sicurezza stradale, ma che dal punto di vista logistico rendono l'intera area molto competitiva: ne è una dimostrazione il polo logistico in fase di realizzazione a Calcio della società Italtrans.

Forse quello che manca, qui come in altre zone, è un progetto complessivo sovramunicipale, che possa prevedere particolari agevolazioni per gli oneri di costruzione e di tasse locali agevolate per i primi anni di attività. Si tratterebbe di pensare, fatte le debite proporzioni, alla Bassa Bergamasca come ai poli attrattivi della Carinzia in Austria o quelli del Ticino nella vicina Svizzera. Una ricetta può essere quella di fare squadra. L'autostrada ha già fatto la sua parte, mettendo su un piatto d'argento il famoso corridoio che collega all'Europa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il traffico sulla Calciana tra Cividate al Piano e Mornico al Serio CESNI

Calciana, lo scandalo della strada incompiuta  
con quel chilometro e mezzo ad alto rischio

Benvenuti sulla nuova provinciale Calciana: ovvero l'incompiuta. Attesa da cinque paesi della Bassa, che sono Mornico al Serio, Palosco, Cividate al Piano, Cortenuova e Calcio, oggi rimane desolatamente incompleta per un chilometro e mezzo, proprio in uno dei suoi punti più pericolosi, fra Mornico, Palosco e Cividate. La strada provinciale 98 Calciana è stata da sempre considerata un'opera fondamentale per la pianura orientale

e rappresenta l'arteria di collegamento a ovest del fiume Oglio tra l'ex statale 573 Ogliese e l'ex statale 11 Padana Superiore e soprattutto la via di accesso alla nuova autostrada Brebemi.

Ma ad un certo punto la strada si innesta per 1.500 metri sulla vecchia Calciana, caratterizzata da curve insidiose, dirupi che l'hanno trasformata in un percorso che purtroppo ha lasciato sul suo tracciato una lunga scia di croci, triste bilancio

delle vittime della strada.

Il primo troncone della nuova Calciana venne inaugurato, dopo molti anni, nel 2003, a Mornico: era il primo chilometro della nuova Sp 98. Nel febbraio 2005 venne poi aperto il tratto che da Cortenuova giunge a Calcio sulla Padana Superiore e all'ingresso del Casello della A35. Pochi mesi dopo, nel luglio 2005, si inaugurò un altro tratto, che da Cortenuova raggiunge Cividate: e qui oltre a eliminare

il traffico del centro venne eliminato un altro problema, quello del passaggio a livello in prossimità della stazione ferroviaria con la realizzazione di un maxi cavalcavia. Quasi dieci chilometri realizzati e un sogno rimasto però incompiuto per soli 1,5 chilometri che da Mornico portano, passando da Palosco, a Cividate. E il paradosso è che il pezzo mancante è il più insidioso.

Basta percorrerlo in bici per rendersene conto: i camion e i

pullman (se ne contano durante le ore di punta un centinaio all'ora), quando si incrociano sono costretti a brusche frenate per evitare di travolgere ciclisti e motociclisti. In questo chilometro e mezzo negli ultimi 25 anni ci sono stati 15 morti e un numero impressionante di feriti. Quel chilometro e mezzo mancante è l'unico pezzo che avrebbe dovuto realizzare la Provincia.

A evidenziare lo scandalo di quest'opera incompiuta, fondamentale per la sicurezza stradale e la viabilità della zona, c'è una maxi rotonda nella frazione di Torre delle Passere a Palosco, che dovrebbe fare da innesto fra i tratti realizzati e quello da costruire. La rotonda è costata quasi mezzo milione, con un

grande palo dell'illuminazione che sventa nel centro e che di notte si nota a distanza. Unanime l'allarme arriva dai primi cittadini di Calcio, Mornico, Cividate e Cortenuova che dicono: «È necessario che si completi il tratto mancante soprattutto per la sicurezza stradale». Ma anche autostradaisti come la ditta Botoli di Cividate e i responsabili della logistica dell'Acciaieria di Cividate parlano di situazione «insostenibile e alquanto pericolosa con il rischio che i camion finiscano nelle scarpate». Nell'attesa che i lavori si possano realizzare, per ora resta la luce della rotonda che sventa: peccato che il rondò porti solo nei campi.

G.L.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

70%

**Svalutazione immobili**  
Nella Bassa si registra un'ampia offerta di immobili produttivi che per situazioni di crisi vanno all'asta con un ribasso del prezzo anche del 70%

1,5

**Chilometri mancanti**  
Il primo chilometro della nuova strada Calciana venne inaugurato nel 2003. Oggi l'opera è ancora incompiuta: manca un chilometro e mezzo fra Mornico e Civate

141

**Denunce per furti**  
La sicurezza è un problema sentito nella Bassa. L'anno scorso, le denunce raccolte solo dalla polizia locale di Romano per reati contro il patrimonio sono state 141



La Brebemi, complice anche la crisi, non ha avuto finora gli effetti sperati in termini di capacità di attirare nuovi insediamenti produttivi CESNI



Il «Bike Park» ricavato nella stazione di Romano è ad accesso protetto grazie ai badge dati dal Comune CESNI

## Contro furti e rapine i paesi corrono ai ripari

**L'emergenza.** L'esperienza del controllo di vicinato. Dopo Romano, ci si organizza anche in altri comuni

La Bassa con le sue innumerevoli strade e le distese di campi, che consentono di dileguarsi con una certa facilità, è esposta a episodi di criminalità, specie furti e rapine. I fatti di cronaca degli ultimi anni lo confermano, con episodi anche particolarmente brutali, come l'aggressione, a dicembre del 2014, all'artigiano di Civate Giovanni Balestra, ancora oggi costretto su una sedia a rotelle a causa delle gravissime ferite riportate.

Il problema dei furti in abitazioni, attività commerciali e artigianali e anche di rame ai danni delle amministrazioni pubbliche è molto sentito. Avere un quadro statistico completo non è semplice. Come esempio, vale la pena però citare almeno i dati della polizia locale di Romano: le denunce per reati contro il patrimonio sono salite dalle 115 del 2015 alle 141 dell'anno scorso e le persone denunciate a piede libero da 49 a 52.

A fronte di un fenomeno che preoccupa, amministratori locali e cittadini si stanno organizzando per cercare in qualche modo di contrastarlo. Romano sta facendo scuola. In aggiunta alle tradizionali telecamere, entro l'estate ne saranno installate nove capaci di rilevare le targhe delle auto, per verificare così in tempo reale se i mezzi sono rubati e in regola con la copertura assicurativa e la revisione.

### Il controllo sociale del territorio

A Romano si stanno raccogliendo risultati positivi anche dall'esperienza del controllo di vicinato, che ha un numero sempre più alto di adesioni: i volontari attivi sono già arrivati a quota 400. In collaborazione con la polizia locale e le altre forze dell'or-

dine, segnalano situazioni di sospetto, filtrate dai responsabili delle varie zone. Anche altri comuni hanno intrapreso questa strada, come Civate, che sta evolvendo da una fase di sperimentazione, giudicata positiva dall'amministrazione locale. Il controllo di vicinato, infatti, oltre a essere uno strumento utile per segnalare eventuali situazioni non chiare, aiuta a ripristinare le abitudini di buon vicinato, aiuto reciproco e controllo sociale che rappresentano un pilastro della vita di comunità.

■ Tra gli altri strumenti di contrasto più diffusi ci sono le telecamere intelligenti

■ Incontri con i cittadini anche per prevenire le truffe e il fenomeno del cyberbullismo

Civate segue l'esempio di Romano anche per quanto riguarda le telecamere «intelligenti».

A Calcio l'intervento sulla sicurezza è a più livelli: dal potenziamento delle telecamere a una serie di incontri in cui cittadini e alunni delle scuole incontrano le forze dell'ordine su argomenti come la prevenzione delle truffe, il cyberbullismo e in generale temi relativi alla sicurezza. Rimane invece in osservazione il progetto del controllo di vicinato, sulla scorta sempre dell'esper-

ienza di Romano. A Fontanella il sindaco, Giuseppe Lucca, conferma una fase di studio dell'esperienza di Romano per il controllo di vicinato, oltre a telecamere e incontri con i cittadini.

Cortenuova, come spiega il sindaco Gian Mario Gatta, «oltre a guardare con interesse al controllo di vicinato, ha già intrapreso un potenziamento del controllo del territorio con le telecamere, ripristinando parte dell'illuminazione pubblica con cavi in alluminio, in sostituzione di quelli trafugati in rame. Cortenuova inoltre si avvale della protezione civile come «vedetta» sul territorio, servizio che rileva e segnala problemi e anomalie, compresi quelli di ordinaria amministrazione come le buche nelle strade».

### Videosorveglianza intelligente

Covo, infine, oggi ha sette telecamere di fatto inutilizzabili perché guaste o mal funzionanti e ha un progetto di videosorveglianza «intelligente» per il controllo di tre varchi d'accesso al paese. «Per il controllo di vicinato - dice il sindaco Andrea Capelletti - abbiamo in programma una prima assemblea pubblica, per sottoporre alla popolazione non solo questo progetto ma anche quello dei Volontari sul territorio, Vot, sulla scorta delle esperienze di Torre Boldone e Palzagago che sembra avere un maggiore effetto deterrente». Covo e Romano, fra l'altro, hanno appena avviato una collaborazione per potenziare i servizi di polizia locale e Covo avvia una commissione sicurezza con tutti i gruppi politici consiliari con le forze dell'ordine.

G. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Per le stazioni dei treni abbandono e degrado. Ma a Romano c'è il parcheggio bici protetto

Le stazioni ferroviarie, con i loro ex depositi merci, oggi in buona parte in completo disuso, possono trasformarsi da edifici in abbandono a strutture di pubblica utilità. E alcuni progetti di riqualificazione, come quello realizzato a Romano, possono diventare un esempio da replicare: è recente infatti un colloquio tra il sindaco di Romano, Sebastian Nicoli, e il direttore regionale di Rfi, Vincenzo Macello, che

ha manifestato l'interesse delle Ferrovie a ripetere in altre stazioni quanto realizzato nell'edificio dell'ex scalo di Romano. Qui è stato ricavato infatti il «Bike Park», non un semplice deposito di biciclette ma un luogo dove le due ruote possono essere lasciate in tutta sicurezza, al riparo da furti.

L'immobile è stato ristrutturato e tinteggiato, con all'interno graffiti realizzati dai giovani. Si accede da uno scivolo:

il cancello elettrico si apre solo con i badge rilasciati dal comune. In questo modo ogni ingresso è tracciato e soprattutto l'area è sottoposta a video sorveglianza, così da assicurare il controllo di ogni movimento. L'idea piace e gli utenti sono parecchi. Nelle intenzioni del Comune, il progetto è un servizio per chi raggiunge la stazione in bici e un contributo alla mobilità sostenibile. L'iniziativa rientra anche nel

progetto di piste ciclopedonali della pianura e la volontà è far diventare la stazione un polo per il trasporto green.

### I progetti che non decollano

Vi sono però anche stazioni come Morengo-Bariano e Civate-Calcio che sono in uno stato di abbandono e attendono, burocrazia permettendo, un piano. Il primo grido d'allarme giunge dal sindaco di Bariano, Fiorenzo Bergama-

schì: «Da anni abbiamo cercato, insieme agli altri quattro comuni del circondario, di riqualificare la stazione, i cui locali sono per lo più inutilizzati, per collocarvi ad esempio la sede della protezione civile».

«Purtroppo - aggiunge - le lungaggini burocratiche hanno affossato il progetto. Se qualche anno fa i costi di riorganizzazione degli spazi, con un investimento di circa 150 mila euro, potevano essere sostenuti dai vari comuni, con i problemi finanziari di oggi è diventato tutto più difficile se non quasi impossibile. Il degrado continua al punto che abbiamo dovuto saldare le porte dei bagni ridotti in condizioni a dir poco indecenti».

Un progetto di questo tipo è nelle mire anche del Comune di Civate al Piano per la stazione di Calcio (l'edificio si trova infatti sul territorio cividatese). L'idea è ricavare negli spazi in disuso luoghi di pubblica utilità, riqualificando anche il piazzale. Nel frattempo, però, la stazione si trova in una situazione di degrado.

Un altro esempio concreto di progetti di recupero giunto a buon fine arriva invece da un altro comune della Bassa Bergamasca: a Caravaggio nell'area attigua alla stazione è stata realizzata la sede della Croce Rossa Italiana e della protezione civile.

G. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci ha lasciato la nostra cara



**CARMEN FACCHINETTI**  
in **BELOTTI**  
di anni 57

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, il figlio ANDREA con VALERIA, la mamma CARMELA, la sorella MARIELLA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Una veglia di preghiera martedì alle ore 17,30. I funerali avranno luogo nella Parrocchiale di Calepio mercoledì 8 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in Via San Rocco 12 b con corteo in auto.

Dopo la liturgia funebre il corteo proseguirà in auto fino al Piazzale Mercato di Tagliano per poi proseguire a piedi al cimitero.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia funebre.

Castelli Calepio, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:  
- Famiglia Boni Aldo e figli  
- Mariarosa, Mario, Anna e Collaboratori Farmacia Marzani  
- Pierluigi Rolli e famiglia

Anche se ora piangiamo sappiamo che tu sei già volata in Paradiso.

Ci mancherai tanto, ma resterà sempre viva nei nostri ricordi.

Ciao zia

**CARMEN**

I tuoi nipoti PIETRO, RICCARDO, MICHELA e MAURI.  
Albano S. Alessandro, 7 febbraio 2017



È mancata all'affetto dei suoi cari



**ATTILIO CARLO MASCHERETTI**  
di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nipote e parenti tutti.

Il caro Attilio Carlo è composto nella camera mortuaria della RSA O. Cerruti di Capriate San Gervasio.

I funerali si svolgeranno mercoledì 8 febbraio alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Brembate di Sopra.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla cerimonia funebre.

Capriate San Gervasio - Brembate di Sopra, 6 febbraio 2017

I cognati ROSI, NUCCI, ALBERTO con TIZIANA, ELIO, LAURA, ALFIO e nipoti sono vicini a Mariangela, Marco, Silvia e Matteo per la perdita del caro

**ATTILIO**

Brembate Sopra, 7 febbraio 2017

GISSICA, GIUSY, GIUSEPPE, ARONNE e MONICA sono vicini a Matteo e ai suoi cari per la perdita di

**ATTILIO**

Almenno San Bartolomeo, 7 febbraio 2017



*Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà.*

Ciao dolce mamma



**ERSILIA MACCONI**  
ved. **VALENTINI**  
(Piera)

di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli FLAMINIA, BRUNO con ANNA, nipote SARA con RICCARDO.

Un sentito ringraziamento ai dottori Mantovani e Baldi per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno martedì alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di Via Pelabrocco, 8 per la Parrocchiale Sant'Alessandro della Croce, Pignolo alta.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Bergamo, 5 febbraio 2017

Partecipano al lutto:

- Antonietta e Mina con profondo cordoglio  
- Giovanna, Filippo, Vania e Antonio con tanta vicinanza

Ciao

**nonna**

dolcissima.

Ti porteremo sempre nel cuore.  
SARA e RICCARDO.  
Villa di Serio, 6 febbraio 2017



Ci ha lasciato



**ROSA GOTTI**  
in **BELLI**  
di anni 77

Lo annunciano il marito ALDO, i figli FABRIZIO, VLADIMIR ed ELISA con rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno mercoledì 8 febbraio alle ore 14,30 nella Parrocchiale di Sedrina.

Sedrina, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:

- Bonomi Sergio e Collaboratori  
- Giuliana e Giulio con Livia e famiglia

Fratelli e cognati sono vicini ad Aldo, Fabrizio, Vladi, Elisa e familiari per la perdita della cara

**ROSETTA**

Sedrina, 7 febbraio 2017

ENZO e famiglia sono vicini a Fabrizio per la perdita della mamma signora

**ROSA GOTTI**

Mapello, 7 febbraio 2017

FRANCO e ANNA con ANTONELLA, MANUEL, ANDREA, IVANO e rispettive famiglie si uniscono al dolore dei familiari per la perdita della cara

**ROSETTA**

Sedrina, 7 febbraio 2017



*«Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede».*

(2 Tm 4,7)

È mancata all'affetto dei suoi cari



**ENRICO QUADRI**  
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli ANDREA e CARMEN, fratelli, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 8 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di Via Divisione Alpina Tridentina 3/D per la Chiesa parrocchiale della Botte di Sotto il Monte.

Ringraziamo quanti prenderanno parte al nostro dolore.

Mapello - Sotto il Monte, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:

- Chiara Soldani e famiglia con un forte abbraccio

Il personale docente e A.T.A. dell'Istituto comprensivo ENRICO FERMI di Carvico partecipa al lutto del dirigente, prof. Andrea Quadri e famiglia per la scomparsa del caro papà

**ENRICO**

Carvico, 7 febbraio 2017



*«Non c'è nulla di più consolante del sapere che il nostro corpo risorgerà, che la morte e la conseguente separazione dalle persone care non è la parola ultima».*

(Carlo Maria Martini)  
È volata in Paradiso



**CAMILLA CARMINATI**  
in **DE VECCHI**  
di anni 65

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli MASSIMILIANO, FRANCESCA CON DEMIS, EDOARDO e LISA, la suocera GIANNA, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione di Via Mons. Clemente Riva, 2 per la Parrocchiale. Medolago, 6 febbraio 2017

Partecipano al lutto:

- Giusi, Alida, Toni e Davide

Il G.S. MEDOLAGO con profondo dolore si stringe in un abbraccio al suo grande Presidente Luigi, a Massimiliano e Francesca, per la perdita di

**CAMILLA**

Medolago, 7 febbraio 2017



È mancata all'affetto dei suoi cari



**LUIGIA MARGHERITA COMINELLI**  
ved. **GHERARDI**  
di anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO, CINZIA con EMANUELE, PATRIZIA con DANILLO, gli adorati nipotini LAVINIA e ACHILLE, fratelli, sorelle, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 febbraio alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Brembate Sopra, partendo dall'abitazione di Via Quartiere Ronco 8 in Almenno San Salvatore alle ore 9,45.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla liturgia funebre.

Almenno San Salvatore - Brembate di Sopra, 6 febbraio 2017

ROMEO e CECILIA con PAOLA sono vicini con affetto a Cinzia, Emanuela e familiari per la perdita della cara mamma

**LUIGINA**

Almenno San Bartolomeo, 7 febbraio 2017



Ci ha lasciati il nostro caro



**ABRAMO GHILARDI**  
di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli LUCA, PAOLO, SIMONA con STEFANO e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Lucio Grigis, al dott. Mauro Orlandi e al reparto di medicina dell'Ospedale di Alzano Lombardo per le amorevoli cure prestate.

La veglia di preghiera si terrà martedì, alle ore 18,30.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio, alle ore 15, partendo dall'abitazione di Corso Milano, 65 per la Parrocchiale di Selvino.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Selvino, 6 febbraio 2017

I cognati TARCISIO, GEMMA, AGNESE, AUGUSTA, TINA, CARMEN, LINO, NANDA, GIANCARLO e WANNA sono vicini ai familiari per la perdita del caro

**ABRAMO**

Selvino, 6 febbraio 2017



Nulla potrà cancellare il tuo dolce sorriso. Sarai sempre nei nostri cuori.



**NATALINA CORNELLI**  
ved. **MASSIRONI**  
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli DANILLO, ERMANNO, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Grignano martedì 7 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di Via Garibaldi 11 per la Parrocchiale.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Grignano di Brembate, 5 febbraio 2017



La tua morte inattesa e rapida lascia un grande vuoto tra tutti coloro che ti amarono.



**PAGANI PIER LUIGI**  
di anni 63  
(Fotografo)

Ne danno il triste annuncio la mamma GIACOMA, fratelli FRANCO e MARIA ANGELA con le rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Don Luigi Sturzo, 14 per la Parrocchiale.

Un sentito ringraziamento a quanti interverranno alla cerimonia.

Spirano, 6 febbraio 2017

**ANNIVERSARIO**

7.2.2008 7.2.2017



**RIKY**

perseguito per te nell'amore...

I tuoi cari e i tuoi amici. Ricordiamo Riky e papà Duilio nella Santa Messa che si celebrerà oggi alle ore 18 nella Parrocchiale di Mozzo.

Mozzo, 7 febbraio 2017

**ANNIVERSARIO**

2015 2017



**ERMANNO BONACORSI**

Vivi sempre con noi e nel nostro cuore.

IDA, MILENA con FABIO, BEATRICE, DILETTA, ALE con SILVANA, DOMENICO, VITTORIA. Valbondione, 7 febbraio 2017

**ANNIVERSARIO**

I fratelli ROSSI PIETRO, SANDRO e CARMEN ricordano con immutato affetto il papà



**BATTISTA**

e la mamma



**ENRICHETTA**

nel 60° e 31° anno della loro scomparsa.

Bolgare, 7 febbraio 2017

**ANNIVERSARIO**

7.2.2013 7.2.2017

*Ciao Renata, ognuno di noi nel suo cuore custodisce ciò che di te non morirà mai.*



**RENATA MEDOLAGO**

in **ALBORGHETTI**

CICCI, MARCO, LORENA, i nipotini EDOARDO e FRANCESCO, parenti e amici.

Una Messa in ricordo di Renata verrà celebrata sabato 11 alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale di Gromlongo.

Gromlongo, 7 febbraio 2017

**ANNIVERSARIO**

7.2.2015 7.2.2017



**GIOVANNI PLEBANI**

Non scorderemo mai i tuoi insegnamenti.

I tuoi cari.

Viadanica, 7 febbraio 2017

**PAROLE DA RICORDARE**

L'Eco di Bergamo custodisce il ricordo dei nostri defunti e di coloro che ci sono stati accanto. Dalle prime necrologie all'inizio della Grande guerra ad oggi molti sono i volti e i nomi passati su queste pagine. Dolce è il ricordo degli amici che ci sono stati accanto.

Per trovare vecchie necrologie scrivi a [leparolechetidirei@spm.it](mailto:leparolechetidirei@spm.it) o scrivi a **L'Eco di Bergamo** - Le parole che ti direi - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 Bergamo. *Le cercheremo per te. Il servizio è gratuito*

## NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

Si ricevono allo sportello Sesaab Servizi S.r.l. Divisione SPM

in Viale Papa Giovanni XXIII, 124 BERGAMO

Tel. 035.35.87.77  
Fax 035.35.88.77  
E-mail [necro@spm.it](mailto:necro@spm.it)

**Orari:**

da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle 8,30 alle 12,30 dalle 14,30 alle 22

SABATO dalle 8,30 alle 12,30 dalle 17,30 alle 22

DOMENICA E FESTIVI dalle 16,30 alle 22

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

È possibile inserire direttamente on line le partecipazioni al lutto su [www.ecodibergamo.it/necrologie](http://www.ecodibergamo.it/necrologie)

**PM**

L'anniversario

La sparatoria di Dalmine

# L'agguato al casello di quarant'anni fa «Dolore ancora vivo»

**La commemorazione.** Autorità e molti poliziotti al ricordo della morte di D'Andrea e Barborini Uccisi a sangue freddo dalla banda Vallanzasca

DALMINE  
MINO CARRARA

Sesi tendel'orecchio, al di là del rombo del traffico, pare ancora di avvertire il crepito delle armi da fuoco e se si chiudono gli occhi riaffiora dalla memoria la scena dei due poliziotti a terra in una pozza di sangue privi di vita. Era il 6 febbraio 1977 quando, sotto i colpi della banda Vallanzasca sparati a bruciapelo, caddero al casello di Dalmine Luigi d'Andrea e Renato Barborini agenti della Polizia stradale. E con loro rimase sul terreno anche uno dei banditi.

«È come fosse accaduto ieri - sospira Gabriella d'Andrea la vedova di Luigi - al dolore non ci si abitua, anzi. Ogni anno è forse peggio». Poco distante Alberto Barborini - venuto da Trento per la commemorazione del fratello - ha gli occhi lucidi: «Da quarant'anni la nostra vita non è più quella». Quelle raffiche di mitra, quei colpi esplosi da un fucile a canne

■ ■ È come se fosse successo ieri. Al dolore non ci si abitua» (Gabriella D'Andrea)

mozze non solo hanno devastato i corpi dei due poliziotti, ma hanno cambiato per sempre la vita di quattro famiglie. Una moglie, Gabriella, diventava improvvisamente vedova con due bambine - Lucia e Giovanna di 6 e di tre anni - da crescere; una fidanzata a quattro mesi dal matrimonio vedeva distruggere per sempre il sogno d'amore con il suo Renato. E con loro le famiglie dei genitori: «La mamma - aggiunge con un groppo alla gola Alberto Barborini - non si è più ripresa da quel trauma. Oggi ancora, a 91 anni, ricorda Renato».

Ieri mattina Gabriella e Alberto erano al casello di Dalmine con il cuore gonfio di tristezza per ricordare la strage. Per ricordare che nonostante siano passati 40 anni la ferita sanguina ancora. Erano lì davanti al monumento: una colonna spezzata (a simboleggiare la vita troncata drammaticamente) e forata (a sottolineare la morte violenta) ricavata da un grosso cilindro metallico (simbolo di Dalmine dove la tragedia si è consumata). E con loro autorità civili e militari: dal parlamentare Antonio Misiani (segretario della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città) all'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi, dal prefetto di Bergamo Tiziana Costantino al questore Girolamo Fabiano, dal sindaco di Dalmine Lorella Ales-

sio all'assessore comunale di Bergamo Giacomo Angeloni, dal comandante provinciale dei carabinieri Biagio Storniolo a quello della Guardia di Finanza Vincenzo Tomei, dal comandante del 3° Aves Aquila di Orio al Serio Gianfranco Lauria Pantano, al comandante del Compartimento polizia stradale per la Lombardia Roberto Campisi; dal comandante della Polstrada di Bergamo Mirella Pontiggia, all'ingegner Donato Maselli vicedirettore di esercizio del 2° tronco della A4 (Lombardia).

**Gli agenti**

Ma soprattutto c'erano loro, gli agenti della polstrada e in particolare quelli della sottosezione di Seriate: gli «eredi» di Luigi d'Andrea e Renato Barborini che ogni giorno pattugliano l'importante arteria garantendo la sicurezza e ove occorra portando soccorso agli automobilisti. E con loro c'erano i colleghi di Luigi e Renato, tutti richiamati a quel monumento per ricordare due di loro caduti nell'adempimento del dovere. Una cerimonia che quest'anno ha avuto un ulteriore significato perché compiuta a pochi giorni dalla tragica morte di Francesco Pischetta, il poliziotto della strada morto nel Lecchese per bloccare un fuggitivo. Ricordi, emozioni, commozione e pietà per i defunti hanno trovato sintesi nella preghiera e nella benedizione di don



Autorità e parenti dei due poliziotti uccisi alla commemorazione di Dalmine FOTO COLLEONI



Il monumento che ricorda l'agguato

Giulio Marchesini (cappellano della questura di Bergamo) davanti al monumento adornato dalla corona del Capo della Polizia. Poi, nonostante il rombo del traffico, il silenzio: non quello della tromba, ma un silenzio interiore, profondo che ha portato a ripercorrere quarant'anni di vita per tornare a quella mattina di domenica 6 febbraio 1977 quando la criminalità saltò il fosso uccidendo a sangue freddo due tutori dell'ordine. Si apriva una nuova stagione e la operosa Bergamo improvvisamente si ritrovò adulta perdendo l'ultimo scampolo di innocenza. Di lì a poco la città sarebbe piombata insieme al Paese nella cupa e sanguinosa stagione degli Anni di piombo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

## Passamontagna e pistola Gli anni della violenza

Quella domenica mattina di 40 anni fa, il 6 febbraio 1977, sembrava scorrere come tante altre: un tempo spento e freddo, un po' di foschia. Ma la trappola criminale era in agguato.

L'allarme al distacco della Polizia stradale di Seriate giunge da Trezzo: viene segnalata una «132» che corre all'impazzata, il cui conducente «aveva un viso da bambino» e quindi si pensava fosse senza patente. La tragedia si consuma in un paio di minuti al casello di Dalmine, dove la vettura viene fermata dal brigadiere Luigi D'Andrea, 32 anni, sposato e padre di due bambine, e dall'agente Renato Barborini, 27 anni. I criminali mettono mano alle armi per gua-

dagnare la fuga: sparano per uccidere. D'Andrea è colpito a morte con due proiettili di una Smith & Wesson, calibro 38, sparati da un bandito, che rimarrà poi ucciso. Barborini è raggiunto da una fucilata a pallettoni da un altro killer, che poi fugge. Non c'era allora la comunicazione in tempo reale: radio e tv danno le prime notizie e nella Bergamasca ferita da un'azione così crudele il dolore si somma allo sdegno. Una commozione unanime che la si toccherà con mano dalla solidarietà alle famiglie delle due vittime, dalla partecipazione corale ai funerali celebrati dall'arcivescovo Clemente Gaddi, dalle ferme parole del sindaco di Bergamo, Giacomo Pezzotta, che denuncia la «fredda determinazione» che arma i «delitti più efferati».

In pochi giorni le indagini si risolvono e, come si era capito sin dall'inizio, portano alla banda Vallanzasca che viene sgominata con alcuni arresti. Quanto a lui, Renato Vallanzasca, il bandito della Comasina, che allora aveva 28 anni ed era già tristemente noto per omicidi, rapimenti ed evasioni dal carcere, viene preso in pigiama dai carabinieri nell'appartamento di una donna a Roma: è ferito a un gluteo e l'esame medico-legale lo inchioda alla sparatoria di Dalmine.

La strage influirà a lungo sui tormenti della nostra terra: ha colpito due servitori dello Stato, che svolgevano i loro compiti con esemplare dedizione e riconosciuta professionalità, pesa sulla coscienza di quello che allo-



La scena della sparatoria, il 6 febbraio 1977

ra era considerato il «pericolo pubblico numero uno» e avviene in un periodo storico in cui l'Italia è attraversata dalla fase espansiva della criminalità comune che si somma alla stagione del terrorismo. Gli anni '70, anche per la Bergamasca, sono terribili e «L'Eco» testimonia quella recrudescenza con una preoccupazione che è insieme anche una speranza: «La cattura di Val-

lansasca non segna purtroppo la fine di un'epoca, ma è un momento che speriamo importante e decisivo nella lotta al crimine, anche per il nuovo coraggio che l'avvenimento dà in Italia alla legge e alle sue forze». In effetti il crimine di Dalmine ha rappresentato il punto più atroce di un «contropotere» delinquenziale rendendo evidente la vulnerabilità del Paese civile, per poi esse-

re costretto ad arretrare dinanzi alla risposta giunta dalle istituzioni, dalle forze dell'ordine e dalla magistratura.

Quel decennio, nella Bergamasca, proprio per la sistematica offensiva delle bande criminali, non ha precedenti e viene tuttora ricordato come il tornante più pericoloso sviluppatosi anche con il filone dei sequestri di persona. Un trauma per la comunità bergamasca. Il punto di frattura è proprio a partire dal 1970. Nel '68 i reati contro il patrimonio erano 4.500 e nel '75 superano i 14 mila. Le rapine erano 4 nel '68 e 40 nel '70, mentre nel '75 sono 74. I procedimenti in Procura dal '61 al '68 aumentano dell'1,91%, mentre dal '68 al '75 del 161,11%. Un illustre avvocato osservava come il nuovo corso criminale fosse segnato dalla più completa indifferenza per la vita e per la sofferenza umana. Si scopre che una pistola e un passamontagna semplificano le cose: costi quel che costi. Appunto: indifferenza e violenza sulla vita. Come a Dalmine. Fr. Cat.